

La monetazione dei Paleologi in Monferrato: una rilettura dei materiali

***Convegno “Chivasso capitale dei Paleologi di Monferrato”
Chivasso, 16 settembre 2006***

© Luca Gianazza
www.sibrium.org

La prima monetazione del Monferrato

Grida di Enrico VII – 7 novembre 1311, *In palatio comunis Papie*

[...] *quodammodo nullus sit civitatis nec episcopatus Papie, nec aliquis foresterius, nec aliqua alia persona cuiuscumque conditionis et status existat qui de cetero audeat nec presumat dare nec recipere nec portare imperiales factos in Clivassio in Yporeya in Incixa et in Ponzono in Curtemilia nullum marchexanum Tyrallinum et Russinum factos in dictis monetis, et cui reperirentur nixi forent taliante aud forate eas perderent, et quilibet possit eas auferre et consignare dicto vicario aud magistro monetarum [...]*



Federico II di Svevia (1220-1250)
zecca di Milano – denaro *imperiale*

La prima monetazione del Monferrato



Manfredo IV di Saluzzo (1296-1330)
zecca incerta (Chivasso?) – denaro *imperiale*



Teodoro I Paleologo (1306-1338)
zecca incerta (Chivasso?) – denaro *imperiale*

La prima monetazione del Monferrato

Le emissioni di Manfredo IV di Saluzzo come 'Marchese di Monferrato'

Sul denaro *imperiale* Manfredo IV di Saluzzo si dichiara *Marchio Montisferrati*.

Elementi da considerare per una sua possibile collocazione:

- il 18 gennaio 1305 muore Giovanni Aleramico, ultimo marchese di Monferrato, e si apre la contesa per la successione;
- tra il 1305 ed il 1306 Manfredo IV di Saluzzo occupa diverse terre del Monferrato, tra cui Chivasso e Moncalvo;
- nel dicembre 1306 Teodoro I Paleologo riprende Chivasso a Manfredo IV di Saluzzo;
- nel 1307 Moncalvo viene ceduta da Manfredo IV di Saluzzo al siniscalco De Leto;
- nel gennaio 1309 Teodoro I Paleologo viene riconosciuto legittimo signore del Marchesato di Monferrato da tutti i nobili e dalle comunità monferrine;
- il 25 novembre 1310 l'imperatore Enrico VII di Lussemburgo investe ufficialmente Teodoro I Paleologo del Marchesato di Monferrato;
- Moncalvo era il luogo presso il quale Manfredo IV di Saluzzo risiedeva principalmente;
- la grida di Enrico VII di Lussemburgo del 1311 parla genericamente di *imperiales factos in Clivassio*, senza specificare né un periodo di emissione né l'autorità emittente.

La prima monetazione del Monferrato

Le emissioni di Manfredo IV di Saluzzo come 'Marchese di Monferrato'

Possibili ipotesi di collocazione del denaro *imperiale* di Manfredo IV di Saluzzo:

- coniato a **Chivasso** nel periodo di occupazione della città da parte di Manfredo IV di Saluzzo (1305-1306);
- coniato a **Moncalvo** nel periodo di occupazione della città da parte di Manfredo IV di Saluzzo (1305-1307);
- coniato in un luogo non meglio precisabile prima del riconoscimento imperiale di Teodoro I Paleologo come marchese di Monferrato (1305-1309 o 1310).

È molto probabile che la **prima emissione di moneta in Monferrato** non sia stata realizzata dai Paleologo ma da **Manfredo IV di Saluzzo** usurpando il titolo di *marchese di Monferrato*.

La prima monetazione del Monferrato

Le emissioni di Teodoro I Paleologo come 'Marchese di Monferrato'

Giovanni Villani, Nuova Cronica, libro X, XLIX

*Lo 'mperadore [...] si partì da Poggibonizzi, e senza soggiorno si tornò a Pisa a dì VIII di marzo MCCCXII [MCCCXIII] assai in male stato di sé e di sue genti; ma questa somma virtude ebbe in sé, che mai per avversità quasi non si turbò, né per prosperità ch'avesse non si vanagloriò. Tornato lo 'mperadore in Pisa, fece grandi e gravi processi sopra i Fiorentini di torre a la città ogni giuridizione e onori, disponendo tutti giudici e notari, e condannando il Comune di Firenze in Cm marchi d'ariento, e' più grandi cittadini e popolari che reggeano la città nell'avere e persone e ne' loro beni, e che i Fiorentini non potessero battere moneta d'oro né d'argento; e **consentì per privilegio a messer Ubizzino Spinola di Genova e al marchese di Monferrato che potessero battere in loro terre i fiorini d'oro contraffatti sotto il conio di quegli di Firenze**; la qual cosa da' savi gli fu messa in grande difalta e peccato, che per cruccio e mala volontà ch'avesse contro a' Fiorentini non dovea niuno privilegiare che battessero fiorini falsi [...]*

Giovanni Villani, Nuova Cronica, libro X, CCLXXVIII

*Nel detto anno [MCCCXXIII] e mese di dicembre papa Giovanni fece grandi processi e scomunica contra chiunque facesse battere o battesse **fiorini d'oro contrafatti e falsi a la forma di que' di Firenze, però che per molti signori erano fatti falsificare, com'era il marchese di Monferrato e Spinoli di Genova**. Ma il papa per sue scomuniche corresse altrui, ma in questa parte non corresse sé medesimo, ché fece fare i fiorini a la lega e conio di quegli di Firenze, e non v'avea altra differenza, se non che dal lato de la 'mpronta di santo Giovanni diceano le lettere: "papa Giovanni", e per intrasegna, di costa al santo Giovanni una mitra papale, e dal lato del giglio diceano le lettere: "sancto Petro et Pauli".*

La prima monetazione del Monferrato

Le emissioni di Teodoro I Paleologo come 'Marchese di Monferrato'

Benvenuto di San Giorgio, *Cronica di Monferrato*, Torino 1780

Ordine di battitura del 27 settembre 1336 per monete da lavorare nella terra di Chivasso.

- **Fiorini** lavorati a 24 carati meno un grano di rimedio (998,2639-1000 millesimi) al peso dei fiorini della zecca di Firenze (3,5369 grammi); signoraggio di 30 soldi imperiali ogni 100 pezzi (pari all'1,5 % del valore coniato).
- **Monete d'argento** lavorate a 11.12 denari (958,3333 millesimi) con la tolleranza di due grani ($\pm 6,9444$ millesimi) al peso di 17 soldi per marco (taglio di 204 pezzi per marco: 1,1998 grammi ipotizzando il marco di Troyes; 1,1519 grammi ipotizzando il marco di Milano); signoraggio di 18 denari imperiali per ogni marco emesso.

Le monete d'argento presenterebbero caratteristiche riconducibili ai **soldi** coniatati da Azzone Visconti (1329-1339) nella zecca di Milano. Il peso sarebbe però un po' più basso ed il signoraggio risultante troppo ridotto.

La prima monetazione del Monferrato

Le emissioni di Teodoro I Paleologo come 'Marchese di Monferrato'



**Teodoro I Paleologo (1306-1338)
zecca di Chivasso (?) – grosso *matapan***



**Giovanni Soranzo (1312-1327)
zecca di Venezia – grosso *matapan***

Evoluzione della moneta dei Paleologo in Monferrato

Con **Teodoro I Paleologo (1306-1338)** si hanno emissioni di tipologie ampiamente circolanti in Piemonte, coniate ad imitazione di nominali stranieri:

fiorino d'oro (zecca di Firenze)

grosso tornese (zecche francesi)

grosso matapan (zecca di Venezia)

soldo (zecca di Milano)

denaro imperiale (zecca di Milano)

Con **Giovanni I Paleologo (1338-1372)** la monetazione si avvicina in maniera marcata – sul piano tipologico oltre che su quello del valore – alle emissioni della **zecca di Milano**:

pecchioni (*pegioni* da 18 denari)

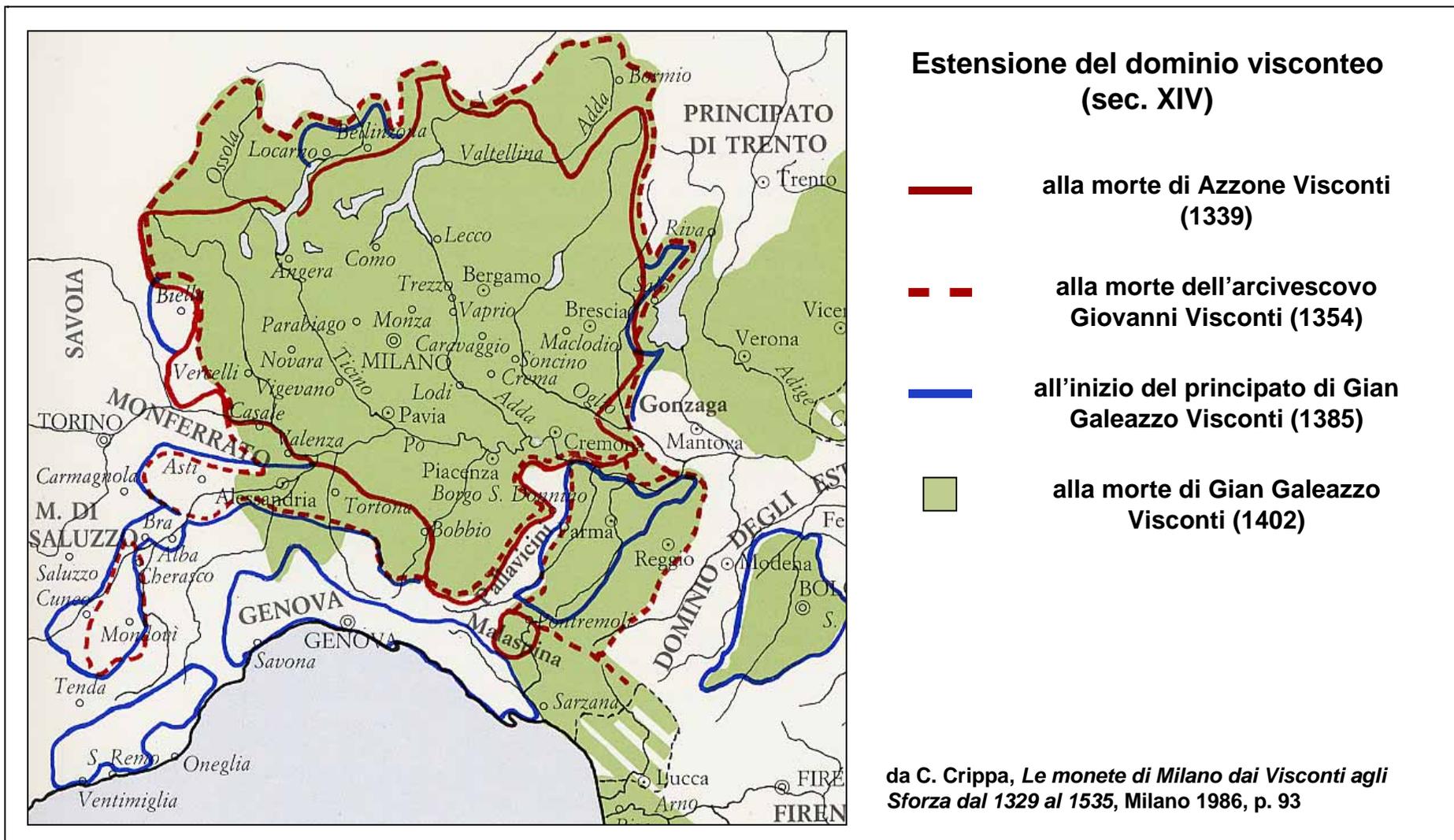
ambrosini (varie attribuzioni di valore)

sestini (*sesini* da 6 denari)

denari

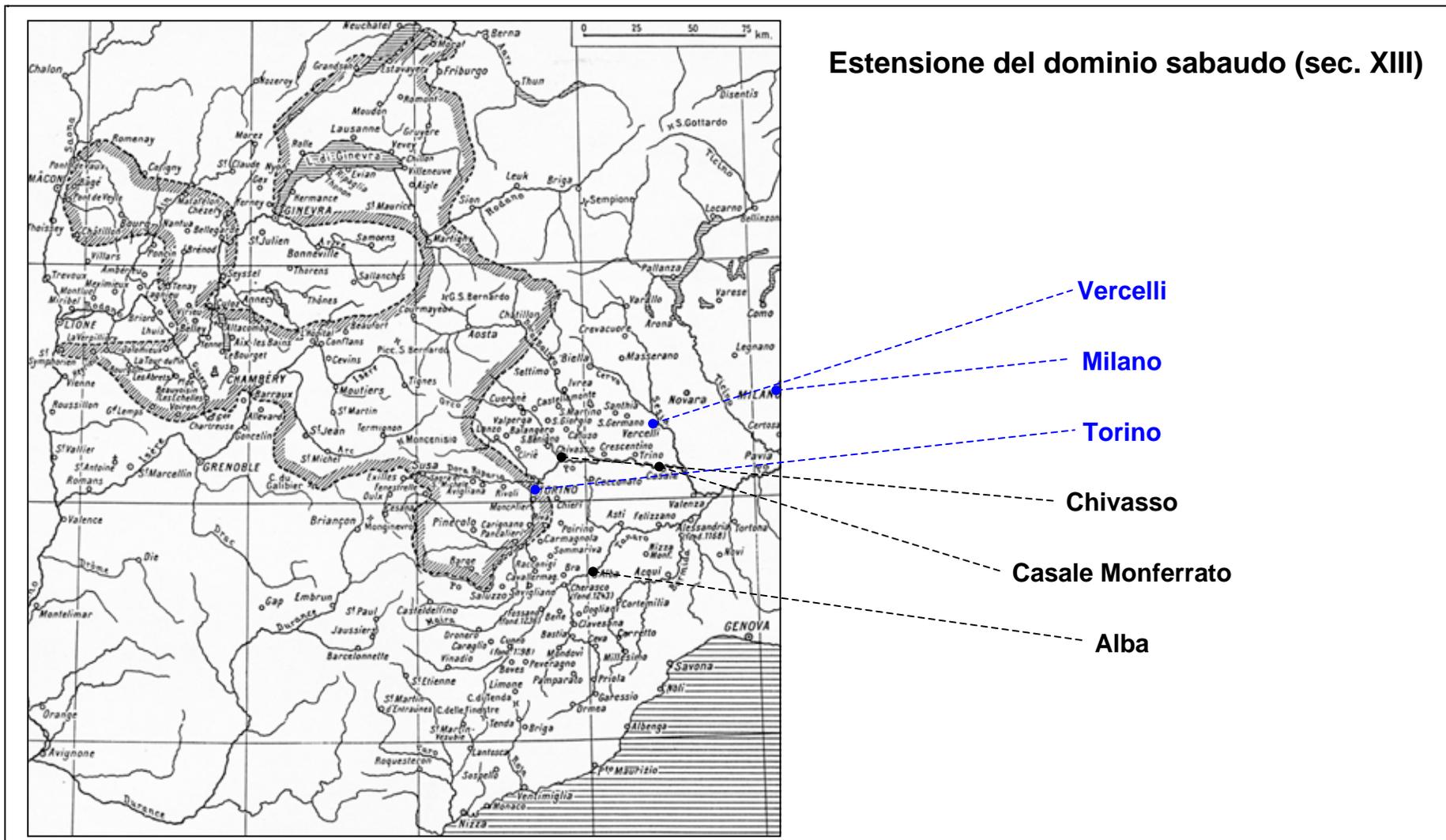
Evoluzione della moneta dei Paleologo in Monferrato

La vicinanza con lo Stato di Milano



Evoluzione della moneta dei Paleologo in Monferrato

La vicinanza con la Contea di Savoia



Estensione del dominio sabaudo (sec. XIII)

Vercelli

Milano

Torino

Chivasso

Casale Monferrato

Alba

Evoluzione della moneta dei Paleologo in Monferrato ***Analogie con le monete della zecca di Milano***



Teodoro I Paleologo (1306-1338)
zecca di Chivasso – soldo



Azzone Visconti (1329-1339)
zecca di Milano – soldo

Evoluzione della moneta dei Paleologo in Monferrato

Analogie con le monete della zecca di Milano



Giovanni I Paleologo (1338-1372)
zecca di Chivasso (?) – sesino



Giovanni Visconti (1349-1354)
zecca di Milano – sesino

Le sedi di zecca dei Paleologo

La zecca di Chivasso



S[anctus] PETRVS D[omi]ni CLA[ss]IAV[S]IO

Giovanni I Paleologo (1338-1372)
zecca di Chivasso – grosso

Le sedi di zecca dei Paleologo

Emissioni presso la zecca di Asti

Giovanni I Paleologo (1338-1372)

1339-1342: prima occupazione di Asti

1356-1372: seconda occupazione di Asti

Emissioni di **sesini anonimi** secondo il sistema milanese (per il Promis, *forti* e *bianchetti* anonimi secondo il sistema sabauda), riconducibili al periodo 1356-1372.

Secondotto Paleologo (1372-1378)

1372-1377: dominio di Asti (poi ceduta ai Visconti)

Emissione di **pegioni o grossi (?)** secondo il sistema milanese (per il Promis, *grossi* secondo il sistema sabauda) con titolo **DOMINVS CIVITATIS ASTENSIS**.

Sia Giovanni I Paleologo che Secondotto Paleologo appongono sulle loro monete di Asti il titolo di **MARCHIO MONTISFERRATI**.

Non si deve però pensare ad Asti come ad una zecca del Marchesato di Monferrato: i Paleologo vi coniarono moneta in modo estemporaneo, in occasione del loro possesso della città, sviluppando la loro monetazione anche presso un'altra officina (Chivasso?).

Le sedi di zecca dei Paleologo

Emissioni presso la zecca di Asti



SANCTI SECONDI (*patrono di Asti*)



Giovanni I Paleologo (1338-1372)
zecca di Asti – sesino (post 1356)

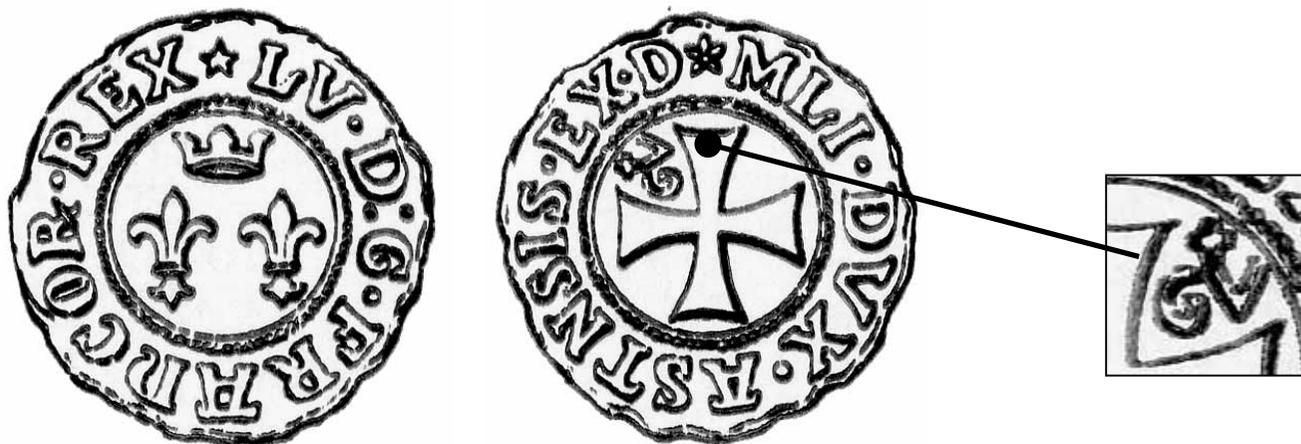
Le sedi di zecca dei Paleologo

Emissioni presso la zecca di Asti

Guglielmo II Paleologo (1494-1518)

1512-1513: occupazione di Asti per conto di Ludovico XII di Francia

Attribuzione a Guglielmo II Paleologo di una *terlina* coniata secondo il sistema milanese e riportante le lettere 'GV' sormontate da una crocetta nel primo quarto della croce sul conio del rovescio.



Guglielmo II Paleologo (1494-1518)
zecca di Asti – trillina a nome di Ludovico XII di Francia

Le sedi di zecca dei Paleologo

Attribuzioni incerte: la zecca di Moncalvo



IN MONTECALVO

attribuzione incerta (Giovanni I Paleologo?)
zecca di Moncalvo – denaro (?)

Casale Monferrato capitale del Marchesato ***Il trasferimento della zecca marchionale a Casale Monferrato***

Nel 1435 la capitale del Marchesato di Monferrato viene trasferita da Chivasso a **Casale Monferrato**. Al contempo, Chivasso diventa feudo del duca Ludovico di Savoia (1434-1465).

Tradizionalmente si ritiene che questa circostanza coincise anche con il trasferimento della zecca marchionale da Chivasso a Casale Monferrato. Occorre però considerare che:

- solo un *grosso* di Giovanni I Paleologo (1338-1372) specifica la provenienza dalla zecca di Chivasso;
- dopo Giovanni I Paleologo solo un ducato d'oro di Bonifacio II Paleologo (1518-1530) fornisce elementi certi per individuare la zecca di provenienza;
- Casale Monferrato tornò ai Paleologo – seppure in modo non definitivo – nel 1404;
- la prima prova certa della presenza di una zecca a Casale Monferrato risale solo al 7 luglio 1512, quando un documento elenca in dettaglio il personale di questa officina monetaria.

Non ci sono elementi certi per stabilire quando avvenne esattamente il **trasferimento della zecca a Casale Monferrato**. Si può avanzare l'ipotesi che sia stato realizzato **tra il 1404 ed il 1435**.

Casale Monferrato capitale del Marchesato

Aree di circolazione della moneta di Monferrato

A partire dal principato di **Guglielmo II Paleologo (1494-1518)** la monetazione del Marchesato di Monferrato viene influenzata dalla maggior presenza della moneta del Ducato di Savoia in Piemonte.

Differenziazioni nel sistema monetario dovute ai diversi usi della moneta:

- monete *grosse* ad alto contenuto di metallo prezioso destinate ad una **circolazione 'extra-territoriale'** (es. *ducati* d'oro, *testoni* d'argento);
- monete *grosse* in argento coniate sulla base del **sistema monetario in uso in Piemonte** (es. *cornabò*, *gross*), influenzate dal Ducato di Savoia;
- monete *grosse* e *piccole* in argento coniate sulla base del **sistema monetario del Ducato di Milano** (es. *soldini*, *trilline*), destinate prevalentemente ad una circolazione locale nei territori del Marchesato di Monferrato.

Casale Monferrato capitale del Marchesato
Monete di circolazione extra-territoriale



Guglielmo II Paleologo (1494-1518)
zecca di Casale Monferrato – doppio ducato

Casale Monferrato capitale del Marchesato
Monete di circolazione extra-territoriale



Guglielmo II Paleologo (1494-1518)
zecca di Casale Monferrato – testone

Casale Monferrato capitale del Marchesato

Emissioni di area piemontese

Nel **Ducato di Savoia** fino dalla seconda metà del XIII secolo il sistema monetario era basato sul **grosso**:

1 grosso = 4 quarti = 8 forti = 12 bianchetti = 16 viennesi

1 quarto = 2 forti = 3 bianchetti = 4 viennesi

1 forte = 2 viennesi

Tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo nel Ducato di Savoia vennero emessi **multipli del grosso** di larga diffusione, soprattutto in Piemonte:

testone da 12 grossi (continuamente rivalutato in seguito)

cornabò o **cornuto** da 5 grossi (poi rivalutato a 5.1 grossi)

cavallotto da 3 grossi

rolabasso da 2 grossi

Casale Monferrato capitale del Marchesato

Emissioni di area piemontese



Guglielmo II Paleologo (1494-1518)
zecca di Casale Monferrato – *cornabò da 5 grossi*

Michele Antonio di Saluzzo (1504-1528)
zecca di Carmagnola – *cornabò da 5 grossi*

Casale Monferrato capitale del Marchesato

Emissioni di area piemontese

Ducato di Savoia, Tariffa per le terre *di qua da' monti* (Piemonte), settembre 1529

<i>Ducato di Savoia, Ungheria, Portogallo [...], Milano [...]</i>	grossi	66
<i>Scuto di Monferrato</i>	grossi	54
<i>Testone di Savoia, Portogallo [...], Milano [...] e Monferrato</i>	grossi	15.1
<i>Cornabò di Savoia</i>	grossi	5.1
<i>Cornabò di Monferrato</i>	grossi	5.1
<i>Cavallotto di Savoia e Monferrato</i>	grossi	3
<i>Rolabasso di Savoia e Monferrato</i>	grossi	2
<i>Grosso di Savoia e Monferrato</i>	grossi	1
<i>Mezzi grossi di Savoia e Monferrato</i>	grossi	0.2

Nella tariffa si citano **sezzini di Monferrato** – moneta tipicamente milanese – per i quali è fissato un cambio di **1 grosso ogni 6 sezzini** (1 sezzino = 2 bianchetti).

Casale Monferrato capitale del Marchesato

Emissioni di area milanese (circolazione locale)



Guglielmo II Paleologo (1494-1518)
zecca di Casale Monferrato – trillina



Galeazzo Maria Sforza (1466-1476)
zecca di Milano – trillina

Casale Monferrato capitale del Marchesato *Emissioni di area milanese (circolazione locale)*



Guglielmo II Paleologo (1494-1518)
zecca di Casale Monferrato – trillina



Ludovico XII d'Orléans (1500-1512)
zecca di Milano – trillina

Conclusioni

- La **grida di Enrico VII di Lussemburgo** emessa il 7 novembre 1311 comprova solo che a Chivasso era già stata battuta moneta, non che Teodoro I Paleologo vi avesse coniato. Potrebbe riferirsi ad emissioni di **Manfredo IV di Saluzzo** (denari imperiali con titolo di *marchese di Monferrato*) nella zecca di Chivasso.
- Teodoro I Paleologo coniò certamente nella **zecca di Chivasso**, che costituì la zecca marchionale. Le **coniazioni presso Asti** di Giovanni I Paleologo e Secondotto Paleologo devono piuttosto essere viste come emissioni estemporanee dovute all'occupazione della città. **Non si è certi che si coniò sempre a Chivasso**, né è noto il momento del trasferimento della zecca a Casale Monferrato.
- L'unica moneta coniata a Moncalvo (*IN MONTECALVO*) risulta genericamente emessa da un *IOHAN*, senza indicazioni di un titolo quale quello di *marchese di Monferrato*. **Le altre attribuzioni di monete a Moncalvo sono dubbie.**
- Il Marchesato di Monferrato adottò un **sistema monetario** non legato alla Contea (poi Ducato) di Savoia ma allo **Stato di Milano**. Solo alla fine del XV secolo vengono coniate monete di tipo sabauda, mentre **la moneta divisionale minore rimane legata ai tipi milanesi.**
- Nella **zecca di Casale Monferrato** aumentano i volumi di moneta prodotti, con un **sensibile miglioramento della qualità artistica dei conii.**